



VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 18 Marzo 1974.

M.R. e caro sig. Parroco,

ho ripensato a quello che ella mi disse nel nostro incontro di martedì 12 scorso; ne ho parlato anche con i Vicari episcopali, e le comunico le conclusioni a cui sono giunto e che mi sembrano ragionevoli:

1) Non ci sono ancora state precise trattative a riguardo del ritiro del m.r. Sac. Mazzoleni dalla frazione Busa per una sua diversa sistemazione.

Pare che, rimasto solo e di poca salute, abbia intenzione di ritirarsi alle Ghiaie, presso una sorella. Egli fu alle Ghiaie come curato; ma sono passati molti anni da allora; è ammalato di cuore; ama stare ritirato; c'è dunque da ritenere che non le crei nessuna difficoltà. Nè pare giusto temere da lui un atteggiamento inopportuno a riguardo della questione delle supposte apparizioni della Madonna.

Ma sono argomenti che saranno ripresi e riconsiderati se e quando sarà necessario.

2) Un certo sig. Cortinovis di Cene, nel trentennio dalle supposte, ha pubblicato un opuscolo di un centinaio di pagine; in esso si rifà la storia delle apparizioni; si riproducono articoli di giornali del 1944 e del decennio 1954; si ripubblicano giudizi vari già noti espressi da diverse personalità.

L'opuscolo non è in vendita; è dato in omaggio a quelle persone a cui lo vuole donare l'autore, che ha provveduto anche alle spese di stampa. Consegnandolo a me l'ha accompagnato con un altro volume nel quale sono raccolte le firme di circa settemila persone che richiedono la riapertura del processo fatto al tempo del compianto Mons. Bernareggi.

Con il sig. Cortinovis, persona molto a modo e per niente affatto esagerata o fanatica, ebbi un lungo colloquio. Gli dissi - e lo pregai di ripeterlo ai suoi amici - che non potrò riaprire il processo se non sarò in presenza di elementi nuovi, seri e gravi; che rimangono in vigore le disposizioni date da Mons. Bernareggi e confermate da Mons. Piazzi e da me; che sono sempre proibite alla Cappella sia la celebrazione della S. Messa; sia ogni formale funzione liturgica, sia l'esposizione dell'immagine del pittore Galizzi; aggiinsi però che non posso nè proibire nè impedire che persone singole o gruppi di persone si rechino sul posto a pregare la Madonna.

3) Nella ricorrenza del trentesimo anno delle supposte apparizioni, tutto ben considerato, mi sembra più opportuno tacere; anche il solo ricordo pubblico del decreto di Mons. Bernareggi sarebbe, senza volerlo,

un richiamo all'attenzione anche di coloro che hanno dimenticato i fatti o che non ci badano più.

Se ella lo riterrà utile, si potrà esporre un avviso alla porta della chiesa parrocchiale delle Ghiaie; ma di questo tratteremo di presenza.

Non si preoccupi delle critiche che potranno essere mosse per il suo atteggiamento, lodevole e disciplinato come sempre; ella può sempre dire -ed è la verità- che segue le direttive ricevute da me, e -se vorrà- potrà anche mandarle una lettera in cui esprimo queste mie direttive da rendere note ai suoi parrocchiani.

Rimanga dunque sereno, e non si agiti prevedendo difficoltà che forse non sorgeranno o non sorgeranno nella misura in cui lei le teme.

Con affetto saluto e benedico.

H. Casadei

M.R. Signore
Sig. Sac. Italo Duci
Parroco di Ghiaie di Bonate.